



VERBALE DEL TAVOLO DELLE PARTI SOCIALI

Riunione del 18 dicembre 2020

Il giorno venerdì 18 dicembre 2020, su invito del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali ha luogo alle ore 16 l'incontro con le parti sociali in forma telematica. Partecipano all'incontro:

- I seguenti docenti del Dipartimento:
 - o Prof. Claudio Vela, Direttore del Dipartimento
 - o Prof. Marco D'Agostino, in rappresentanza del prof. Frangi, responsabile del corso di Laurea magistrale in Storia e valorizzazione dei beni culturali - curriculum Fonti e strumenti per la storia dell'arte
 - o Prof. Daniele Sabaino, responsabile del corso di Laurea in Musicologia
 - o Prof.ssa Fulvia Caruso, delegata del Rettore alla Terza missione per Cremona
 - o Prof.ssa Elena Mosconi, responsabile del corso di Laurea interclasse in Scienze letterarie e dei beni culturali
 - o Prof.ssa Angela Romagnoli, Presidente del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali
 - o Prof. Pietro Zappalà, responsabile del corso di Laurea magistrale in Musicologia
- I seguenti rappresentanti delle parti sociali:
 - o Dott. Nicola Arrigoni, del quotidiano "La Provincia di Cremona"
 - o Dott.ssa Raffaella Barbierato, Direttrice della Biblioteca Statale di Cremona
 - o Dott. Alessandro Bonci, del FAI - Fondo Ambiente italiano
 - o Dott.ssa Valeria Leoni, direttrice dell'Archivio di Stato di Cremona
 - o Dott.ssa Mariella Morandi, del TCI - Touring Club Italiano
 - o Dott. Riccardo Trioni, per l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona
 - o Dott.ssa. Marina Volonté, direttrice del Museo archeologico San Lorenzo di Cremona, in rappresentanza del Comune di Cremona

Risultano assenti giustificati il dott. Antonio Moccia, di Casa Ricordi, e il dott. Gabriele Barucca, Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova.

Presiede l'incontro il prof. Vela.

1. Analisi dei piani di studio dei Corsi di laurea attivati presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali

Vela sottolinea l'identità dei piani di studio rispetto all'anno precedente; invita i referenti dei corsi di studio a presentare i principali motivi di novità dei corsi dei quali sono responsabili.

Sabaino riferisce che tutti i parametri ANVUR registrano un miglioramento. Contrariamente alle aspettative si è assistito a un deciso incremento delle iscrizioni, dovuto anche alla possibilità per gli studenti di frequentare a distanza. Le nuove





UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Musicologia e Beni Culturali

modalità della didattica imposte dall'emergenza sanitaria non ne hanno intaccato la qualità. La mancanza di rapporti diretti è stata compensata dal vantaggio della disponibilità delle lezioni registrate e del loro ascolto in differita.

Mosconi conferma quanto esposto dal collega Sabaino. I colloqui con le matricole – accresciute numericamente grazie alla modalità di erogazione della didattica a distanza – evidenziano come una quota di studenti non sia sempre sufficientemente motivata e preparata: ciò comporta il rischio di un aumento degli abbandoni. Sussiste poi il problema delle competenze trasversali (*soft skills*: saper comunicare, saper scrivere, saper redigere i curricula, ...), sempre più richieste dal mondo del lavoro. Il Dipartimento non può creare corsi specifici; si sta quindi pensando con il Comune di Cremona di renderli oggetto di attività di consulenza e orientamento dell'Informagiovani, condividendoli con le altre realtà universitarie del territorio cremonese. Importante risulta la collaborazione con il quotidiano "La Provincia", che in più occasioni ha pubblicato articoli redatti da studenti. Ricorda infine che gli indicatori di valutazione del corso sono complessivamente buoni, salvo l'aspetto dell'internazionalizzazione (progetto Erasmus), e auspica l'incremento dei tirocini, non previsti dall'ordinamento didattico, ma selezionabili come corsi a libera scelta o esame sovranumerario.

Zappalà condivide le valutazioni dei colleghi. Peculiare del corso di Laurea magistrale in Musicologia è la sua alta attrattività e l'eterogeneità della formazione delle matricole che impone di adattare anno per anno la didattica. L'inaspettato incremento delle iscrizioni fa temere un aumento degli abbandoni in futuro. La pandemia ha inoltre complicato l'effettuazione dei tirocini: sarà pertanto opportuno immaginare anche forme di tirocinio on line.

D'Agostino sottolinea che nella Laurea magistrale che rappresenta i tirocini sono obbligatori e consistenti. Auspica quindi una estesa collaborazione di tutti gli enti, col potenziamento dei tirocini a distanza.

Romagnoli conferma che, nonostante l'emergenza sanitaria, il Corso di conservazione e restauro è riuscito a procedere. Essendo in prossimità delle prime lauree, il problema dei tirocini si fa urgente. Ricorda inoltre l'ampio patrimonio di strumenti scientifici, spesso presenti in contesti meno noti (Seminario Vescovile di Cremona, scuole superiori), meritevole di maggiore attenzione.

Vela apre il dibattito invitando i rappresentanti delle parti sociali ad esprimere la loro opinione. I presenti esprimono parere favorevole su tutti i piani di studio dei diversi corsi di laurea.

Barbierato conferma la disponibilità della Biblioteca statale allo svolgimento di tirocini, sia in presenza, sia a distanza.





UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Musicologia e Beni Culturali

Volonté riferisce di aver portato a compimento i tirocini avviati prima dell'emergenza. Non si sono potuti attivare i tirocini che prevedono interazione con il pubblico.

Vela chiede se i tirocini condotti a distanza siano pienamente efficaci o se diventino un ripiego. Volonté replica che dipende dalla tipologia di tirocinio: in alcuni casi il risultato è pienamente soddisfacente.

Leoni concorda sul fatto che i tirocini a distanza non sono per ciò stesso meno validi; per evitare il rischio di una loro possibile monotonia fin dove possibile all'Archivio di Stato hanno seguito una modalità mista. Si deve però considerare che la normativa prevede un limite di tirocinanti, il che riduce la sua disponibilità personale a seguire i tirocini.

Bonci chiede se nei tirocini rivolti al pubblico sia contemplata anche la divulgazione attraverso i canali virtuali.

Caruso risponde che molti enti stanno producendo un'offerta on line differenziata: non solo i loro prodotti in un archivio online, ma anche altre risorse che creano comunità virtuali (es.: webradio). Molti tirocini potrebbero essere attivati su questo. Volonté conferma che anche il Museo archeologico ha sviluppato modalità simili. Bonci quindi invita a sfruttare questi canali per coloro che hanno urgenza di svolgere un tirocinio per laurearsi.

Romagnoli riferisce che nel Corso di conservazione e restauro si stanno creando brevi video per divulgare le tesi di laurea: sarebbe utile proporli come tirocini per sviluppare queste specifiche capacità comunicative. Auspica altresì una maggiore apertura dei media ai giovani nel settore della divulgazione, evitando di ricorrere sempre a professionisti o a nomi celebri ma non del settore.

Sabaino ritiene che l'esperienza della didattica a distanza indurrà gli studenti a domandare che alcune forme di essa vengano mantenute anche una volta cessata l'emergenza: cosa che andrà valutata attentamente per integrare nella didattica ordinaria quel che di buono - o persino migliore - c'è stato in quella forma di didattica straordinaria. Anche per i tirocini si potrebbe dunque valutare se come siano possibili forme di svolgimento misto che contemperino attività in presenza e a distanza. Vela ne conclude che sarebbe utile distinguere diverse tipologie di tirocini: quali condurre in presenza, quali a distanza e quali in modalità mista.

Morandi dichiara la disponibilità del TCI a dare spazio a comunicazioni online al suo pubblico di riferimento.

Circa la comunicazione, Caruso ricorda che è intendimento del Rettore allargare la presenza dell'ateneo sul territorio cremonese. Si tratta quindi di creare gli opportuni collegamenti nel campo della comunicazione.

2. dibattito sulle forme di collaborazione con il Dipartimento nel campo delle iniziative professionalizzanti, di formazione e di ricerca;
3. prospettive occupazionali nei settori di pertinenza dei Corsi di laurea attivi presso il Dipartimento.

Vela suggerisce di discutere congiuntamente i due punti dell'o.d.g. e li introduce segnalando che, in quanto parte dell'ateneo di Pavia, Il Dipartimento cerca di includere anche competenze pavesi a beneficio del territorio cremonese, senza per questo creare sovrapposizioni con le realtà universitarie cremonesi della Cattolica o del Politenico. Chiede





UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Musicologia e Beni Culturali

quindi agli interlocutori se la situazione attuale di crisi sanitaria, nel caso tardasse a risolversi, potrà creare problemi occupazionali.

Morandi risponde che ristorazione e turismo sono i comparti che hanno sofferto maggiormente. Centro del turismo è il viaggio, non pienamente surrogabile con video o altre risorse digitali. In attesa di sviluppi il TCI organizzerà attività all'aperto.

Vela pone un ulteriore quesito: la disponibilità di spettacoli offerti gratuitamente potrebbe indurre a creare aspettative di gratuità anche in futuro, generando ulteriori difficoltà occupazionali per gli operatori del settore. Ci si domanda in che direzione possa agire il Dipartimento, e se non sia il caso di offrire nuove competenze.

Romagnoli illustra una criticità relativa ai prossimi laureati del Corso di restauro: in quanto abilitati alla professione di restauratori, per legge essi soli potranno agire su strumenti vincolati; ciò dovrebbe garantire loro un rapido accesso al mondo del lavoro. Tuttavia l'attuale situazione economica fa supporre che non ci saranno commissioni da parte di istituzioni pubbliche, chiamate ad arginare situazioni ben più critiche. Obiettivo ambizioso del corso è quello di proporre i propri laureati come conservatori di museo. Vela chiosa invitando a distinguere la salvaguardia del turismo, ora fermo per necessità ma che presto ritornerà, dal restauro degli oggetti culturali, su cui occorre spingere anche per favorire la ripresa del turismo stesso.

Vela si rivolge all'informazione giornalistica, chiedendo se l'aumento di consumo digitale abbia avuto riflessi sulle vendite. Caruso aggiunge il dubbio se la pandemia abbia generato per Cremona una immagine negativa che abbia ridotto l'attenzione sulla città, laddove, a suo avviso, ci sarebbe stato invece l'effetto inverso.

Arrigoni conferma che le notizie su Cremona hanno attratto la curiosità dei turisti; parimenti il desiderio di informazioni ha fatto aumentare di molto le vendite del giornale. La digitalizzazione invero sta pervadendo molte manifestazioni (non solo i giornali, ma anche gli spettacoli): occorre guidare i ragazzi a queste nuove forme. Segnala l'imminente pubblicazione di un contributo di Mosconi sulla chiusura dei cinema per Natale. Invita quindi tutti i docenti del Dipartimento a proporre analoghe riflessioni nei settori di competenza di ciascuno, da pubblicare sul giornale per sviluppare la coscienza critica dei lettori. Conferma altresì il successo del seminario di linguistica con gli studenti, di cui hanno pubblicato i testi. Si apre anche la possibilità di ospitare videoclip sulla versione online del suo giornale. Vela commenta soddisfatto, sottolineando l'esistenza di un tessuto culturale attivo.

Volonté riprende il discorso sull'occupabilità ricordando che a livello di ente locale ci sono numerosi concorsi che danno l'opportunità di ingresso nel mondo del lavoro. Molte occasioni sono nate dai pensionamenti generati dalla quota 100. Volonté ricorda anche i bandi delle fondazioni Cariplo sulle giovani imprese creative, che spesso prevedono partenariato con le istituzioni. Parimenti importanti, e da diffondere, i bandi per Servizio civile universale.

Romagnoli ritiene che il Dipartimento dovrebbe stimolare i suoi studenti sul fare impresa culturale, per la quale gli studenti mancano di spunti adeguati nel loro percorso formativo. Si dovrebbe ragionare insieme alle parti sociali su cosa significhi fare start-up nei nostri settori.





UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Musicologia e Beni Culturali

Trioni manifesta apprezzamento per l'articolazione dei corsi di studio e l'incremento degli studenti. Sottolinea l'importanza dei tirocini formativi e dei percorsi di alternanza scuola lavoro, ora denominati percorsi per le competenze trasversali, in quanto sono un vero contatto con l'ambiente di lavoro. Sollecita la collaborazione del Dipartimento con il territorio, promuovendo i percorsi delle competenze trasversali per le scuole superiori.

Vela auspica una ripartenza a gennaio di queste attività. Mosconi rammenta che con il liceo scientifico è in corso un progetto cinematografico e si riproporrà il progetto Crossroads. Invece il corso di formazione per insegnanti è stato posposto, perché richiede la presenza. I rapporti con le scuole cremonesi si stanno comunque rafforzando, e le possibilità di collaborazione sono molto facili.

Mosconi ravvisa poi, tra le competenze trasversali, una carenza delle capacità di progettazione, per la quale i nostri studenti andrebbero stimolati. Ogni docente ha un pacchetto di competenze specifiche utile per la formazione dei giovani. I ragazzi dovrebbero seguire l'esempio delle progettualità promosse dal Comune. Un'agenzia di comunicazione culturale è fondamentale e manca a Cremona.

Bonci ritiene importante vagliare dati concreti, p.es. quanti laureati riescano a rimanere all'interno del settore dopo la laurea, quanti tirocini andrebbero attivati, eccetera. Egli dubita infatti che abbia senso sfornare laureati umanistici se poi il più delle volte tendono ad occuparsi di altro. Invita poi a riflettere sul fatto che uno studioso non è automaticamente un comunicatore: per diventare tale ci vuole formazione specifica. Ritiene pertanto che nei percorsi umanistici sia necessario trovare spazio per la comunicazione e la gestione del patrimonio.

Romagnoli rilancia quindi l'idea di una laurea magistrale avente per indirizzo la comunicazione musicale. Al tempo stesso ritiene che la questione sia stata molto enfatizzata: è vero che serve la dimestichezza di alcune tecniche, ma la vocazione alla comunicazione è già presente in molti di noi.

Quanto all'occupabilità ritiene doveroso ricordare che la formazione umanistica è più ampia e non mira direttamente a una specifica figura professionale, quanto piuttosto a formare uno studioso che poi sappia inserirsi nei diversi contesti lavorativi.

In chiusura, Vela propone di raccogliere idee, da gennaio in poi, per un rinnovato incontro a giugno, al fine di programmare progetti da sviluppare in collaborazione parziale o totale; con le scuole si potrebbe pensare all'anno scolastico successivo, 2021/2022. L'idea di un prossimo incontro a giugno trova il consenso di tutti i partecipanti.

Alle ore 18.00 l'incontro viene chiuso.

